



# WWW.CONTRIBUENTI.IT



## Lo Sportello del Contribuente

ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI "LO SPORTELLO DEL  
CONTRIBUENTE WWW.CONTRIBUENTI.IT"  
VIA PIAVE, 61 - 00187 ROMA  
TELEFONO: 0642828753 TELEFAX: 06233201721

LO SPORTELLO DEL CONTRIBUENTE, DIRETTO DAL DOTT.  
VITTORIO CARLOMAGNO, È UNA INIZIATIVA REALIZZATA IN  
COLLABORAZIONE CON KRLS NETWORK OF BUSINESS ETHICS  
EMAIL [INFO@CONTRIBUENTI.IT](mailto:INFO@CONTRIBUENTI.IT) WEB [WWW.CONTRIBUENTI.IT](http://WWW.CONTRIBUENTI.IT)

Alla VI Commissione  
della Camera dei Deputati

alla c.a. del Presidente  
on. Giorgio La Malfa

Risoluzione n. 7-00245  
Seduta del 6 maggio 2003

Sono trascorsi ormai più di 5 anni da quel fatidico 1998 quando furono iscritte a ruolo circa un milione e cinquecentomila "CARTELLE PAZZE".

Allora tutto il paese si ribellò. E per primi scesero in campo il sottoscritto insieme a Padre Rastrelli ed alla FLP - Finanze. Grazie a tale sensibilizzazione dell'opinione pubblica, il 9 marzo 1998 incrociarono le braccia tutti i dipendenti del Ministero delle Finanze e lo stesso giorno il Ministero emanò la famosa **circolare n. 77/E** con la quale si **sospendeva la riscossione delle cartelle pazze** per quell'anno.

A distanza di anni, nonostante i numerosi tentativi di riforma del sistema tributario italiano, lo stesso problema oramai si ripropone di anno in anno.

Sicuramente, fino ad oggi si riconosce un **ammodernamento** del Ministero dell' Economia con lo sviluppo delle **Agenzie delle Entrate**, il miglioramento dei rapporti tra Fisco e contribuenti con l' emanazione della **legge 212/2000**, conosciuta ai più come **Statuto del Contribuente**, la riduzione delle sanzioni tributarie a carico dei contribuenti, l'**autonomia** impositiva concessa agli **enti locali**, i **cambiamenti** relativi alla **dichiarazione dei redditi** ed alle modalità di presentazione della stessa, la possibilità di **compensare i crediti con i debiti tributari** insieme alla possibilità di **pagare ratealmente** le imposte.

Forse non è più il tempo in cui lo stesso Presidente della Repubblica Italiana, Oscar Luigi Scalfaro, denunciava pubblicamente le mostruosità del fisco italiano, arrivando a definire "**lunare**" il 740 del 1993 ma **gli errori esistono e si moltiplicano di anno in anno**.

Non bastano le scuse del Ministro **Tremonti** che qualche giorno fa, a pochi giorni dalla scadenza del condono, ha dichiarato ai mass media che " *quei pezzi di carta sono inviti, alcuni sono sbagliati, li si può leggere e strappare.*"

Colpa dei concessionari, dice il Ministro. Fatto sta che i contribuenti sono costretti a pagare tasse non dovute perché relative a tributi caduti in **prescrizione** o **inesistenti** o comunque **annullati**. Ecco di seguito la “top ten” degli **errori più frequenti** commessi dai Concessionari della riscossione e portata a conoscenza dell’opinione pubblica dallo Sportello del Contribuente:

1. Richieste di pagamenti prescritti o inesistenti;
2. Richiesta della tassa sulla partita Iva per annualità successive a quella di cessazione dell’attività;
3. Ruoli inviati agli eredi di contribuenti deceduti;
4. Richieste di pagamento con modalità agevolata riferite a multe e ammende;
5. Comunicazioni di pagamento in relazione ai tributi per i quali si è ottenuto lo sgravio dell’ufficio;
6. Richieste di pagamento per importi inferiori al minimo di 16,53 euro;
7. Richieste di pagamenti già definiti dai contribuenti attraverso le procedure del condono del '92;
8. Avvisi relativi a pagamenti già definiti con le procedure di concordato, conciliazione o simili;
9. Invio, dal concessionario per la riscossione, di più comunicazioni per lo stesso tributo;
10. Richieste di pagamenti già effettuati dai contribuenti entro i termini previsti dalla legge.

Soltanto nell’ultimo periodo si è generato un invio di **7 milioni** di comunicazioni relative alla facoltà di avvalersi del condono fiscale ma si è stimato che, nella migliore delle ipotesi, almeno il **50%** di tali avvisi non è corretto.

L’ipotesi da noi prospettata per spiegare una tale entità di errori è la volontà, non tanto velata, di **boicottare il condono fiscale da parte dei Concessionari**. Infatti, in questo caso essi percepiscono “solo” un **aggio del 4%** sulla parte di somma versata in base alla sanatoria (che corrisponde al **25%** dell’importo originale) mentre senza l’adesione essi percepirebbero un **aggio dell’8% sull’intero importo**.

Secondo l’*autorevole* stima dell’**Ascotributi**, il fenomeno degli “avvisi pazzi” avrebbe dimensioni molto più contenute (circa lo **0,1%** del totale) e sarebbe quindi ascrivibile al normale errore fisiologico, del tutto accettabile vista la mole di lettere inviate, “*una percentuale infinitesimale*” come la definisce **Gerardo Ghirò**, direttore di Ascotributi. Lo stesso, nell’intervista a Italia Oggi di sabato 3 maggio, di fronte alle accuse mosse dalla nostra associazione, ammette che “*si sarebbe potuto pensare a un’apposita manovra di boicottaggio di fronte a un elevato numero di avvisi errati ma con una percentuale così ridotta l’accusa non sta in piedi.*”

Ebbene, **avallando appieno** l’affermazione di Ghirò, facciamo notare soltanto che forse per una percentuale così ridotta di errori il Ministro Tremonti non si sarebbe scomodato a presentare

pubblicamente le sue scuse ai contribuenti italiani con un gesto di grande coraggio, molto apprezzato dalla scrivente associazione.

Ciascuno tragga le proprie conclusioni.

Accuse infondate, “*una montatura*” dicono i Concessionari “*che ha lo scopo di portare a una proroga dei condoni*”. Aspettiamo i **rendiconti** richiesti dall’Agenzia delle Entrate per le valutazioni del caso.

Si fa presente, inoltre, che gli avvisi inviati sono stati emessi in palese **violazione** delle direttive emanate dall’**Agenzia**.

Con il provvedimento emanato in data 28 febbraio 2003 (G.U. n.59 del 12.03.03), contenente il modello di comunicazione da inviare ai contribuenti, l’**Agenzia** aveva previsto letteralmente: “*Nel presente invito non sono segnalati i ruoli a noi affidati anteriormente al 1 gennaio 1997; qualora Lei fosse debitore anche per ruoli affidatici prima di tale data, puo' rivolgersi ai nostri sportelli per avvalersi, anche per essi, dei benefici previsti dall' art. 12 della legge n. 289 del 2002.*”

I Concessionari, invece, hanno disatteso tale orientamento.

Come si può chiaramente comprendere, le scuse del ministro Tremonti, sebbene apprezzate, non risolvono il problema dei **7.000.000** di Italiani che hanno ricevuto le comunicazioni dai Concessionari e che adesso versano in uno stato di confusione più totale, dal momento che, dopo le parole del Ministro, non hanno più la certezza che quanto loro comunicato sia effettivamente dovuto.

Urge, pertanto, una rapida soluzione a questo stato di cose e si dà atto a Codesta Commissione, in particolare nelle persone dell’on. **Leo**, dell’on. **Benvenuto** e dell’on. **Pistone**, dell’impegno mostrato nei confronti di tale problematica.

Queste le **proposte** dello **Sportello del Contribuente** per venire incontro alle esigenze dei contribuenti:

1. l’**annullamento** di tutte le comunicazioni inviate;
2. la **prescrizione** per tutte le comunicazioni **ante 1997** a meno che il Concessionario non dimostri l’intervenuta interruzione dei termini mediante l’**inversione dell’onere della prova**;
3. il rinvio a **tutti** i contribuenti di **nuove** comunicazioni, senza errori;
4. il **rimborso** o un **credito d’imposta** da utilizzare nella prossima dichiarazione dei redditi per le somme già pagate e non dovute dai contribuenti;
5. la **proroga** del **condono** al 31.12.2003;
6. la possibilità di aderire al condono **rateizzando il pagamento** dei ruoli pregressi in **5 rate** (così come previsto per le altre sanatorie);

7. **sanzioni ai concessionari** pari a quelle inflitte ai contribuenti (**100%** dell'importo) per gli errori commessi fino alla **revoca della concessione** stessa nel caso di errori reiterati;
8. istituzione di un **tavolo di consultazione permanente** con le associazioni dei consumatori e dei contribuenti al fine di evitare situazioni simili per il futuro;
9. ritorno ad una gestione della riscossione affidata a **società pubbliche o miste** pubblico-private.

Con osservanza.

Il Direttore  
Dott. Vittorio Carlomagno